



DIREZIONE DIDATTICA STATALE 1° CIRCOLO – EBOLI

Plessi: Borgo, Casarsa, Giudice, Longobardi, Pezza Paciana

Piazza della Repubblica – 84025 EBOLI (SA) – Tel: 0828 328284 - Fax: 0828 333565

PO: sae053002@istruzione.it - PEC: sae053002@pec.istruzione.it - Sito: www.primocircoloeboli.gov.it

Codice Univoco Ufficio: UFWJT2 - C.F.: 82004730659 - Cod. Meccanografico : SAE053002

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

Il Datore di Lavoro (dott.ssa Giacomina Capuano) Il R.S.P.P. (ing. Rossella Del Regno) Il Medico Competente (dott.ssa Rossella Panariello) Il R.L.S. (docente Carmen Mazzella)

MISURE GENERALI DI TUTELA

Nell'espletamento delle attività all'interno dell'Istituto Scolastico vengono osservate le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, così come definite dall'art. 15 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., e precisamente:

- è stata effettuata la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel documento di valutazione dei rischi;
- è stata prevista la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- come dettagliato nel documento di valutazione, si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è stato possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- nei limiti del possibile sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- è stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte;
- è stata prevista la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o è meno pericoloso;
- è stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- è stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- è stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- è stato proposto il controllo sanitario dei lavoratori;
- si provvederà all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti alla sua persona e il suo spostamento, ove possibile, ad altra mansione;
- è stata programmata un'adeguata informazione e formazione dei lavoratori, con particolare riferimento ai preposti, al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e a tutte le figure con compiti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- sono state predisposte adeguate procedure per le diverse mansioni svolte dai lavoratori dell'Istituto;
- è stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- è stata effettuata un'attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza anche attraverso l'adozione di codici di condotta e buone prassi;
- sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione di tutti gli occupanti l'Istituto e di pericolo grave ed immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- è stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alle indicazioni delle case produttrici.

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comportano in alcun caso oneri finanziari per i lavoratori.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE RISCHI SPECIFICI

Microclima

Situazioni di pericolo

Tutte le attività devono essere svolte in ambienti con parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, ecc.) confortevoli. Le attività che si svolgono in condizioni climatiche avverse, senza la necessaria protezione, possono dare origine sia a bronco-pneumopatie, soprattutto nei casi di brusche variazioni delle stesse, che al classico "colpo di calore" in caso di intensa attività fisica durante la stagione estiva.

Misure di prevenzione

Gli ambienti sono costruiti in modo tale da determinare situazioni microclimatiche confortevoli, sia in termini di temperatura che di ventilazione.

Le finestre degli edifici esposte al sole sono dotate di schermature (da integrare/sostituire in taluni ambienti) per la protezione dall'irraggiamento solare e non comportano correnti d'aria moleste.

I parametri microclimatici non confortevoli andranno corretti con dispositivi di ventilazione e di climatizzazione generale o localizzata. Qualora non sia possibile intervenire diversamente sui parametri climatici, i lavoratori dovranno indossare un abbigliamento adeguato all'attività e alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro.

Al fine di migliorare gli aspetti connessi al microclima, sarebbe opportuno:

- predisporre adeguate schermature;
- attenersi a quanto riportato dal D.M. 18 dicembre 1975 "Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica" (1,80 mq per alunno per scuole di grado inferiore - 1,96 mq per alunno per scuole di grado superiore);
- evitare classi "pollaio" (max 26 persone per aula: 25 studenti + 1 docente o 24 studenti + 2 docenti, secondo quanto stabilito dal D.M. 26.08.1992);
- garantire una temperatura interna dei locali pari a $20^{\circ}\text{C} \pm 2^{\circ}\text{C}$;

- garantire un grado di umidità relativa interna dei locali (U.R.) pari a 45-55 %.

Illuminazione

Situazioni di pericolo

Tutti i luoghi dell'Istituto devono essere illuminati naturalmente o artificialmente in maniera da assicurare una sufficiente visibilità.

Misure di prevenzione

L'illuminazione all'interno delle strutture dell'Istituto viene favorita dalle aperture finestrate. Le attività vengono svolte in ambienti sufficientemente illuminati da luce naturale e da impianto di illuminazione artificiale.

In tutti i luoghi di lavoro e di passaggio ci si assicura che esista un adeguato livello di illuminazione, naturale o artificiale, diffuso e/o localizzato, proporzionato alla situazione ambientale e alle lavorazioni da eseguirvi.

Le aree di azione delle operazioni manuali, i campi di lettura ed ogni altro luogo o elemento o segnalazione che presenti un particolare rischio o richieda una particolare attenzione, sono illuminati in maniera adeguata alla situazione operativa. Ai sensi del D.M. 18 dicembre 1975, al fine di migliorare la qualità dell'illuminazione degli ambienti, occorre garantire i seguenti parametri sulle principali superfici da illuminare:

- 300 lux sulle lavagne;
- 200 lux sui banchi;
- 100 lux corridoio-scale-servizi igienici.

È importante che sia disposto un sistema di illuminazione sussidiaria e/o di emergenza da attivare in caso di necessità; nell'organizzazione del lavoro occorre, inoltre, tener conto delle fonti di luminosità, artificiali e non, anche in funzione delle possibili condizioni ambientali, al fine di evitare abbagliamenti o disturbi visivi.

Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza.

Uso attrezzature di lavoro

Le macchine e le attrezzature presenti (da ufficio o relative alle operazioni di minuta manutenzione) sono tutte di tipo semplice e non richiedono particolare addestramento; le stesse sono provviste di certificazione e del libretto d'uso e manutenzione.

Il personale docente che opera in laboratorio stabilisce in piena autonomia, di volta in volta, il tipo di esercitazioni da effettuare e le macchine e le attrezzature da utilizzare. È nella professionalità specifica del profilo dei predetti docenti, la conoscenza e l'adozione delle misure di prevenzione e protezione relative alle macchine ed attrezzature utilizzate, ai dispositivi di protezione individuale necessari.

Gli stessi docenti, in qualità di preposti, hanno il compito di informare e formare gli allievi che accederanno ai laboratori e alle sperimentazioni, sui rischi derivanti dall'uso delle macchine e delle attrezzature.

Il personale tecnico in forza ai laboratori coadiuverà i docenti e curerà la pulizia e la piccola manutenzione delle apparecchiature, la loro registrazione nell'apposito registro e la tenuta dei relativi libretti d'uso e manutenzione.

Il personale è dotato dei necessari dispositivi di protezione individuale e addestrato al loro uso.

Per quanto concerne l'uso di stampanti laser, fotocopiatrici, personal computer e videoproiettori, sono da adottare, inoltre, le seguenti precauzioni:

- rispettare scrupolosamente le istruzioni riportate nel manuale d'uso del fabbricante;
- collocare gli apparecchi in un locale ampio e ben ventilato o, in mancanza di adeguata ventilazione, provvedere all'installazione di un impianto di aspirazione;
- non direzionare le bocchette di scarico dell'aria verso le persone;
- dotare le attrezzature di filtri che riducono in maniera significativa l'emissione di polveri sottili.

Uso di sostanze e preparati pericolosi

Al momento nella realtà scolastica in oggetto risultano totalmente assenti le sostanze chimiche da laboratorio. Pericolosi sono comunque da ritenersi i prodotti utilizzati in ufficio (toner e inchiostri) e quelli per la pulizia degli ambienti scolastici, pertanto, per la determinazione dei rischi ed una più corretta azione di prevenzione è opportuno fare riferimento alle schede di sicurezza che accompagnano obbligatoriamente tali prodotti e che troviamo nell'Allegato 4.

Controlli e registro

I prodotti sono riportati in un apposito registro con indicati: la denominazione, il tipo di utilizzazione, la quantità in deposito. Al registro sono allegato copie delle schede di sicurezza dei prodotti dove sono illustrati i rischi e i pericoli associati e le indicazioni da seguire in caso di emergenza.

Rischi evidenziati dall'analisi

La patologia da detergenti riguarda soprattutto la cute e consiste in dermatiti irritative e allergiche localizzate soprattutto alle mani, ai polsi, agli avambracci; molti detergenti, infatti, contengono sali di cromo e/o nichel provenienti dal ciclo produttivo.

Altri rischi correlati all'uso delle sostanze pericolose possono essere:

- intossicazioni acute sistemiche per ingestioni accidentali;

- effetti a lungo termine (cancerogeni, mutageni e teratogeni), possibili per formaldeide presente nell'ambiente e ossido di etilene;
- ustioni o severe irritazioni cutaneo-mucose (soluzioni troppo concentrate);
- dermatiti irritative da contatto (soprattutto per alogeni inorganici, aldeidi, fenolo e derivati);
- dermatiti allergiche da contatto (in teoria può essere provocata da tutti i disinfettanti, i maggiori imputati sono gli ammoni quaternari e le aldeidi);
- in alcuni casi si possono avere reazioni allergiche a carico dell'apparato respiratorio con forme asmatiche verso i prodotti utilizzati per la pulizia (detergenti, disinfettanti, solventi), in caso di nebulizzazione del prodotto in ambienti di piccole dimensioni e scarsamente aerati;
- lesioni oculari di tipo irritativo in caso di contatto;
- irritazione delle vie aeree e cefalee per inalazione di prodotti con solventi organici;
- inalazione di polveri.

Misure di prevenzione

Prodotti utilizzati per le pulizie

La prima misura di prevenzione consiste nella sostituzione dei prodotti pericolosi con prodotti che non lo siano.

Fondamentale risulta la scelta di detergenti di semplice composizione, senza l'aggiunta di coloranti o profumi, ed il loro corretto utilizzo.

In caso di utilizzo di sostanze pericolose non sostituibili, oltre alle misure di prevenzione e protezione indicate dalle schede di sicurezza, è importante, inoltre, l'abbigliamento del personale addetto alla pulizia che deve essere protetto da eventuali contaminazioni attraverso l'uso di dispositivi di protezione individuale quali guanti, scarpe impermeabili, camice, mascherine, ecc., ricordando che una volta utilizzati non vanno usati per mansioni diverse da quella appena svolta.

Nell'utilizzo di detergenti per la pulizia personale sono da evitare quelli a pH non fisiologico ad azione irritante, poiché l'irritazione della cute favorisce l'insorgenza della sensibilizzazione.

Allo stesso modo devono essere evitate le pratiche di eccessiva detersione e strofinio delle mani e degli avambracci che ledono l'integrità del film idrolipidico, il quale svolge un'azione protettiva sulla cute (l'integrità del mantello cutaneo è essenziale per minimizzare il passaggio di allergeni agli strati più profondi della cute). Inoltre:

- ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata in appositi armadietti tenuti sotto chiave, consegnate a personale addetto;
- durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo;
- durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande;
- prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche eventualmente presenti;
- nel caso di contatto cutaneo lavarsi abbondantemente con acqua;
- per situazioni gravi (ustioni, ingestione, irritazioni, ecc.) sottoporsi a cure mediche;
- per l'uso di tali prodotti dovranno essere rispettate le indicazioni riportate sui contenitori degli stessi e non è assolutamente consentito miscelare i prodotti tra loro.

Sostanze e prodotti utilizzati da eventuali ditte esterne

La responsabilità del corretto utilizzo e le informazioni necessarie sono a carico del Datore di Lavoro della ditta esterna che interviene per qualsivoglia tipo di lavorazione all'interno dell'Istituto.

Rumore

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., è stato valutato, in modalità non strumentale, il livello di esposizione al rumore cui sono soggetti i lavoratori durante le attività lavorative, prendendo in considerazione in particolare:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione;
- i valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore;
- le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate, in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- le informazioni reperibili nella letteratura scientifica.

Situazioni di pericolo

Durante l'utilizzo di attrezzature rumorose o durante le lavorazioni che avvengono nelle vicinanze di attrezzature rumorose. In ambienti affollati dove sono presenti situazioni di forte riverbero.

Livelli di esposizione

Sulla base delle "Linee Guida per la valutazione del rischio rumore negli ambienti di lavoro" emanate dall'ISPESL (segnatamente il punto "3.1. Valutazione senza misurazioni") ed all'esito dell'esame della tipologia delle lavorazioni eseguite negli ambienti di lavoro (insegnamento e attività d'ufficio), risultando palesemente assenti significative fonti di rumore (tali da esporre i lavoratori a livelli di rumore pari ad un $LEX = 80$ dB (A) o $p_{peak} = 112$ dB (A)), si può

ragionevolmente ritenere che i valori d'esposizione al rumore si mantengano al di sotto dei valori di riferimento di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i (Allegato n. 16).

La valutazione sarà ripetuta con cadenza quinquennale o comunque ogni qualvolta vengano apportate modifiche negli ambienti di lavoro, nelle attrezzature utilizzate e nelle lavorazioni eseguite.

Misure di prevenzione

Saranno applicate le seguenti misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore, come previsto dall'art. 192 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., ed in particolare:

- nell'acquisto di nuove attrezzature e macchinari occorrerà prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso degli stessi, al fine di migliorare il comfort lavorativo degli addetti;
- nell'adozione di diverse modalità lavorative che implicino una minore esposizione al rumore;
- nella riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione.

Negli ambienti ad alto affollamento e forte riverbero:

- progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro;
- interventi di insonorizzazione e di abbattimento dei riverberi.

In attesa degli interventi manutentivi, occorre attuare misure organizzative che prevedano situazioni di minore affollamento.

Vibrazioni

Situazioni di pericolo

L'esposizione umana alle vibrazioni si differenzia in:

- esposizione del sistema mano-braccio. Si riscontra in lavorazioni in cui s'impugnano utensili vibranti o materiali sottoposti a vibrazioni o impatti. Questo tipo di vibrazioni possono indurre a disturbi neurologici e circolatori digitali e lesioni osteoarticolari a carico degli arti superiori, definiti come "Sindrome da vibrazioni mano-braccio". L'esposizione a vibrazioni al sistema mano-braccio è generalmente causata dal contatto delle mani con l'impugnatura di utensili manuali o di macchinari condotti a mano;
- esposizione del corpo intero. Si riscontra in lavorazioni a bordo di mezzi di movimentazione usati in industria ed in agricoltura, mezzi di trasporto e in generale macchinari industriali vibranti che trasmettano vibrazioni al corpo intero. Tale esposizione può comportare rischi di lombalgie e traumi del rachide per i lavoratori esposti.

Livelli di esposizione

La valutazione del rischio derivante da vibrazioni è consistito nella determinazione non strumentale del livello di esposizione cui sono soggetti i lavoratori che fanno uso di macchine o attrezzature che producono vibrazioni interessanti il sistema mano-braccio o corpo intero.

La presenza di attrezzature con minimi effetti vibranti (es. lavapavimenti et similia) porta i valori d'esposizione decisamente al di sotto dei valori di riferimento di cui all'art. 201 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Misure di prevenzione

Nello specifico nessuna particolare misura obbligatoria in quanto i lavoratori fanno un uso minimo delle attrezzature vibranti.

Movimentazione manuale dei carichi

Situazioni di pericolo

Tale attività si palesa ogni qualvolta si movimentano manualmente carichi di qualsiasi natura e forma e interessa tutte le mansioni che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso-lombari (per lesioni dorso-lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso lombare).

La movimentazione dei carichi costituisce un rischio nei casi in cui ricorrano una o più delle seguenti condizioni:

- particolari caratteristiche dei carichi;
- particolare sforzo fisico richiesto;
- particolari caratteristiche dell'ambiente di lavoro;
- particolari esigenze connesse all'attività;
- fattori individuali di rischio.

Misure di prevenzione

In generale la movimentazione manuale dei carichi è ridotta al minimo e non richiede un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

Le lavorazioni sono organizzate al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi.

Per eventuali carichi, che non possono essere movimentati manualmente, si provvederà ad utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliaria e si ricorrerà ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti.

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi sono scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

Tutti gli addetti saranno informati e formati in particolar modo su: peso dei carichi, centro di gravità o lato più pesante, modalità di lavoro corrette, rischi in caso di inosservanza.

Durante la movimentazione:

- non eccedere nel peso da movimentare;
- non prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa;
- il raggio di azione deve essere compreso, preferibilmente, fra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (considerando le braccia tenute lungo i fianchi);
- se è inevitabile sollevare il peso da terra, compiere l'azione piegando le ginocchia a busto dritto, tenendo un piede posizionato più avanti dell'altro per conservare un maggiore equilibrio;
- la zona di prelievo e quella di deposito devono essere angolate fra loro al massimo di 90° (in questo modo si evitano torsioni innaturali del busto); se è necessario compiere un arco maggiore, girare il corpo usando le gambe;
- fare in modo che il piano di prelievo e quello di deposito siano approssimativamente alla stessa altezza (preferibilmente fra i 70 e i 90 cm da terra);
- per posizionare un oggetto in alto è consigliabile utilizzare una base stabile ed evitare di inarcare la schiena;
- liberare preventivamente da altri oggetti il percorso da seguire per evitare cadute accidentali;
- nel caso di movimentazioni di arredi e simili (armadi, scrivanie, ecc.), provvedere preliminarmente a svuotarli dell'eventuale contenuto, verificarne l'integrità, eliminare eventuali oggetti presenti sopra o sotto i ripiani, tenendo conto delle normali regole dettate dal comune buonsenso al fine di ridurre i rischi di contusione, schiacciamento, taglio, urto, ecc.

In caso di incertezza sui comportamenti da tenere, rivolgersi preventivamente al Dirigente Scolastico, per ottenere i necessari chiarimenti.

Dispositivi di protezione individuale:

- scarpe antinfortunistiche;
- guanti rischi meccanici.

Videoterminali

Situazioni di pericolo

L'utilizzo dei videoterminali può comportare una situazione di rischio in particolare per l'apparato oculo-visivo.

Altri rischi sono relativi alla postura, all'elettrocuzione e alle radiazioni non ionizzanti.

Misure di prevenzione

Generale:

- effettuare una corretta informazione, formazione e, per i lavoratori che utilizzano in modo abituale un'attrezzatura munita di videoterminale per almeno 20 ore settimanali, attivare la sorveglianza sanitaria;
- l'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed utilizzata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.).

Radiazioni non ionizzanti:

- la brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali;
- prevedere un'interruzione di lavoro di 15 minuti ogni 2 ore di lavoro al videoterminale.

Affaticamento visivo

I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee.

L'immagine sullo schermo deve essere stabile, esente da sfarfallamento o da altre forme d'instabilità. Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore. È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile. Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano causare molestia all'utilizzatore.

Postura:

- non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura;
- effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio;
- il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio. Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i

- movimenti fastidiosi della testa e degli occhi. È necessario uno spazio sufficiente che permetta ai lavoratori una posizione comoda;
- il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre il più possibile i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi;
 - un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino;
 - predisporre sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale regolabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore.

Affaticamento visivo

Situazioni di pericolo

Interessa principalmente le attività che prevedono l'utilizzo di video, monitor, ecc. o che comportano lavori di precisione nonché lavori effettuati con scarsa illuminazione o con posizione errata dell'operatore rispetto alle fonti luminose.

I sintomi più frequenti sono: bruciore, lacrimazione, secchezza congiuntivale, ammiccamento frequente, fotofobia, visione annebbiata, difficoltà di messa a fuoco.

Le cause possono dipendere da:

- uso dei videoterminali ininterrotto per molte ore;
- scorretta illuminazione artificiale;
- illuminazione naturale scarsa, assente o non ben regolata;
- arredo inadeguato dal punto di vista cromatico;
- difetti visivi individuali privi di adeguata correzione;
- posizione errata dei VDT rispetto alle fonti di luce.

Misure di prevenzione

Garantire una corretta illuminazione nei luoghi di lavoro per:

Qualità:

- la luce migliore è quella naturale diretta che deve poter essere regolata per attenuare la luce diurna;
- si devono evitare effetti di abbagliamento;
- la luce deve avere una temperatura di colore intorno ai 4000° K (gradi Kelvin);
- va garantita una corretta distribuzione delle fonti di luce.

Quantità:

- tra la profondità dell'ambiente e la misura che va dall'architrave della finestra al pavimento deve essere rispettato un rapporto almeno di 2:1;
- la superficie illuminante deve essere almeno 1/8 della superficie del pavimento (con finestre apribili);
- le finestre devono essere facili da pulire;
- le finestre devono essere distribuite in maniera tale da garantire un'illuminazione adeguata in tutto l'ambiente;
- l'intensità della luce deve raggiungere i valori previsti dalla vigente normativa in materia.

Postura

Situazioni di pericolo

Il rischio da posture incongrue è assai diffuso e, seguendo una classificazione basata sul tipo di rischio posturale si possono individuare contesti lavorativi in cui sono presenti:

- posture fisse prolungate (sedute o erette);
- movimenti ripetitivi e continui di un particolare segmento corporeo;
- sforzi fisici ed in particolare spostamenti manuali di pesi.

Nei lavori d'ufficio, il lavoro sedentario può essere all'origine di vari disturbi, soprattutto se il posto di lavoro è concepito secondo criteri non ergonomici o se le attrezzature di lavoro non sono disposte in maniera funzionale. In questi casi si è costretti ad assumere una postura innaturale e scomoda con dolorose contrazioni muscolari, affaticamento precoce, calo del rendimento e difficoltà di concentrazione, per non parlare del maggior rischio di commettere errori.

Misure di prevenzione

Modifiche strutturali del posto di lavoro

Le postazioni di lavoro devono essere progettate "ergonomicamente" tenuto conto cioè delle dimensioni e delle esigenze e capacità funzionali dell'operatore.

Modifiche dell'organizzazione del lavoro

È importante introdurre apposite pause o alternative posturali per evitare il sovraccarico di singoli distretti corporei.

Training, informazione sanitaria ed educazione alla salute

Sono di fondamentale importanza per la riuscita di qualsiasi intervento preventivo. Sono finalizzati non solo ad accrescere la consapevolezza dei lavoratori sull'argomento ma anche all'assunzione o modifica da parte di questi, tanto

sul lavoro quanto nella vita extra lavorativa, di posture, atteggiamenti e modalità di comportamento che mantengano la buona efficienza fisica del loro corpo.

Urti, colpi, impatti, compressioni

Situazioni di pericolo

Si possono avere in presenza di oggetti sporgenti (spigoli, attrezzature, scaffalature, arredi, ecc.).

Misure di prevenzione

Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale dovranno essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati dovranno essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile e non dovranno ingombrare posti di passaggio o di lavoro. Eventuali depositi di materiali dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

Fare attenzione durante gli spostamenti nelle aree di lavoro e riferire al Dirigente Scolastico eventuali oggetti o materiali o mezzi pericolosi non adeguatamente segnalati.

Operare sempre a ritmi regolari, evitando movimenti bruschi in tutte le attività lavorative.

Dovrà essere vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati.

Punture, tagli ed abrasioni

Situazioni di pericolo

Si possono presentare durante il carico, lo scarico e la movimentazione di materiali ed attrezzature di lavoro e ogni volta che si maneggia materiale scabro in superficie e quando si utilizzano attrezzi taglienti che, per le loro caratteristiche, possono provocare lesioni.

Misure di prevenzione

Dovrà essere evitato il contatto del lavoratore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano.

Utilizzare sempre guanti protettivi in caso di utilizzo di attrezzature taglienti.

Caduta dall'alto

Situazioni di pericolo

Può presentarsi ogni volta che si transita o si lavora in quota (anche a modesta altezza) durante l'utilizzo di mezzi per il collegamento verticale o attrezzi ginnici.

Misure di prevenzione

È stato interdetto al personale scolastico l'utilizzo di qualsivoglia tipologia di scala o arredi per la pulizia di superfici poste ad un'altezza non raggiungibile in condizioni ordinarie e senza l'utilizzo di idonee attrezzature. Data, però, l'esistenza di superfici poste ad un'altezza elevata, che sono comunque da mantenere in condizioni igieniche adeguate, si è provveduto a fornire ai collaboratori scolastici attrezzature per l'ordinaria pulizia, dotate di prolunghe, che consentono di raggiungere altezze elevate, rimanendo sempre con i piedi ben saldi al suolo.

Per le operazioni di pulizia straordinaria, il Dirigente Scolastico provvederà a darne notizia all'ente proprietario che incaricherà una ditta esterna specializzata in tali operazioni e dotata di opportuni macchinari.

In tal caso il suddetto ente darà, con congruo anticipo, un preavviso scritto a questo Istituto sulla data di inizio delle operazioni di modo che si possano organizzare in tempo utile le misure di tutela più adeguate.

Scivolamento e cadute a livello

Situazioni di pericolo

Si può avere quando vi è la presenza di materiali vari sul piano di calpestio e/o pavimenti scivolosi o irregolari che possono dare luogo ad una perdita di equilibrio.

Misure di prevenzione

È opportuno utilizzare detersivi/sostanze per la pulizia che non lascino patine scivolose/schiumose sui pavimenti.

È fatto divieto di utilizzare qualsivoglia tipologia di cere per i pavimenti, causa di pericolosi scivolamenti per tutti gli occupanti i singoli plessi dell'Istituto.

Segnalare con appositi cartelli la presenza di pavimenti bagnati.

Dotare i gradini delle scale e degli atri di idonee strisce antiscivolo/antisdrucciolo.

I percorsi dovranno sempre essere mantenuti sgomberi da attrezzature, materiali o altro capace di intralciare il cammino degli operatori.

Si dovrà, altresì, provvedere al sicuro accesso di eventuali posti di lavoro situati in piano, in elevazione o in profondità.

Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni saranno sempre illuminate ed adeguatamente segnalate.

Elettrocuzione

Situazioni di pericolo

Si può manifestare ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso.

Il mancato rispetto delle norme di sicurezza riguardanti gli impianti elettrici oppure l'uso scorretto delle apparecchiature a questi collegate possono essere fonte di pericolo da elettrocuzione per operatori ed utenti.

I rischi elettrici sono conseguenti al passaggio attraverso la cute di correnti elettriche provenienti da apparecchiature elettrificate o da contatti con macchine, attrezzature e conduttori sotto tensione.

Misure di prevenzione

Gli impianti elettrici devono essere realizzati in ottemperanza a quanto prescritto dalla normativa vigente e a regola d'arte; secondo le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano), per non pregiudicare le caratteristiche di sicurezza dello stesso, anche le apparecchiature devono essere "a norma" (marchio IMQ o equivalente).

Un livello di sicurezza assoluto non è raggiungibile, è possibile invece raggiungere un livello di sicurezza accettabile mediante:

- un'accurata realizzazione degli impianti;
- l'impiego di apparecchiature elettriche di qualità garantita;
- la manutenzione e le verifiche periodiche eseguite da personale specializzato;
- corretti comportamenti nell'uso di apparecchiature elettriche;
- il divieto di utilizzo di apparecchiature che necessitano di messa a terra se prima non sono avvenuti, in maniera ufficiale e con adeguata documentazione, i controlli richiesti all'ente proprietario;
- il divieto di utilizzo di prese e spine elettriche non a norma (es. prese multiple, ecc.);
- l'utilizzo di prolunghe per alimentare stabilmente apparecchiature e/o attrezzature elettriche.

Inalazione di polveri

Situazioni di pericolo

Si tratta dell'inalazione di polveri che può avvenire durante i lavori di pulizia in genere, che prevedono la manipolazione di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi nonché durante l'attività didattica (polveri di gesso per lavagna) e nelle operazioni di sostituzione dei toner o di stampa di documenti con stampanti laser.

Misure di prevenzione

Nelle lavorazioni che prevedono l'emissione di polveri, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee: utilizzo di lavagne luminose e/o L.I.M., in sostituzione di quelle classiche in ardesia, che prevedono l'utilizzo del gesso; impiego di panni elettrostatici per la spolveratura delle superfici in sostituzione di quelli tradizionali; impiego di filtri alle stampanti per evitare la diffusione delle polveri sottili, ecc.

Dispositivi di protezione individuale

Utilizzare idonea mascherina antipolvere.

Allergeni

Situazioni di pericolo

Può manifestarsi quando si ha l'utilizzo di sostanze capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto).

I fattori che favoriscono l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive.

Misure di prevenzione

In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosol e con prodotti chimici in genere, utilizzando d.p.i. appropriati (guanti, mascherine, occhiali, ecc.).

Agenti biologici

Situazioni di pericolo

Nello specifico il rischio può riguardare tutte le attività che prevedono la permanenza in locali affollati e quelle relative alla pulizia dei servizi igienici che potrebbero provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Misure di prevenzione

Aspetti generali:

- manutenzione periodica dell'edificio scolastico, degli impianti idrici, di condizionamento (ove presenti);
- idoneo dimensionamento delle aule in relazione al numero di studenti (evitare sovraffollamento);
- garantire un benessere microclimatico (temperatura, umidità relativa, ventilazioni idonee, ecc.);
- adeguate e corrette procedure di pulizia degli ambienti e dei servizi igienici con utilizzo di guanti e indumenti protettivi e apposite mascherine;
- vaccino profilassi;
- controlli periodici delle condizioni igienico-sanitarie dei locali, inclusi i controlli della qualità dell'aria *indoor* e delle superfici;
- formazione e sensibilizzazione del personale docente e non docente, degli allievi e delle famiglie in materia di rischio biologico.

Durante l'attività:

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- è indispensabile indossare opportuni d.p.i.

Dopo l'attività:

- tutti i lavoratori devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, del camice e delle calzature, se necessario in soluzione disinfettante.

Primo soccorso e misure di emergenza:

- in caso di allergia, intossicazione o infezione da agenti biologici è necessario contattare telefonicamente il Pronto Soccorso per un tempestivo intervento, come da procedura allegata al documento di valutazione dei rischi.

Dispositivi di protezione individuale

I lavoratori interessati alle operazioni di pulizia dei servizi igienici e gli addetti al primo soccorso, nelle diverse fasi, dovranno utilizzare:

- guanti in lattice;
- mascherina.

Esposizione a campi elettromagnetici (CEM)

Situazioni di pericolo

Riguardano tutti i lavoratori che utilizzano o che si trovano in ambienti in cui vengono utilizzate attrezzature elettriche, soprattutto quando per l'uso concomitante delle diverse apparecchiature, può determinarsi un effetto di accumulo. Ulteriori situazioni di pericolo possono riscontrarsi in luoghi di lavoro posti nelle vicinanze di elettrodotti, di trasmettitori/ripetitori radio/TV, di antenne telefoniche.

Misure di prevenzione

Consistono nell'adozione di adeguati sistemi di protezione ambientale (schermature delle sorgenti) ed organizzative che prevedono lo spegnimento delle attrezzature elettriche nei momenti in cui non vengono utilizzate.

Sono raccomandate iniziative miranti ad un'informazione corretta e completa dei lavoratori circa i rischi connessi all'esposizione ai campi elettromagnetici, a radiofrequenze e microonde (ma ciò è valido anche per quanto riguarda i campi elettrici e magnetici a 50 Hz), che riflettano nel miglior modo possibile il quadro delle conoscenze scientifiche, al fine di perseguire il duplice obiettivo di evitare esposizioni inconsapevoli e di sensibilizzazione su un potenziale fattore di rischio per la salute.

Ad ogni modo, per una maggiore prevenzione e protezione dai rischi connessi all'esposizione ai CEM, è bene attenersi alle seguenti regole di buone prassi:

- mantenersi a distanza dagli oggetti o dalle apparecchiature elettriche in funzione;
- non mantenere inutilmente in funzione apparecchiature elettriche se non se ne ha necessità o diretta utilità;
- mantenere in buona efficienza le sicurezze, i collegamenti elettrici, i cavi di alimentazione e di messa a terra;
- prestare massima attenzione alle possibili interferenze del cellulare con altri apparecchi elettrici;
- stare ad almeno 60 cm dal videoterminale e, in presenza di più computer, stare ad almeno 1 metro dal retro dello schermo del computer vicino;
- verificare che le connessioni elettriche e di trasmissione dei segnali collegate alle apparecchiature emittenti siano in buone condizioni d'uso;
- non tenere il cellulare acceso sul torace in prossimità del cuore;
- alternare spesso l'orecchio durante le conversazioni telefoniche ed evitare di parlare troppo a lungo;
- i portatori di pacemaker o di protesi elettroniche dovrebbero mantenere una distanza di sicurezza di almeno 30 cm dalle apparecchiature elettroniche.

Radiazioni ionizzanti - Radon

Situazioni di pericolo

Il radon è un gas che deriva dal decadimento radioattivo dell'uranio e proviene principalmente dal terreno dove, mescolato all'aria, si propaga fino a risalire in superficie.

Nell'atmosfera si diluisce rapidamente e la sua concentrazione in aria è, pertanto, molto bassa, ma quando penetra negli spazi chiusi tende ad accumularsi, raggiungendo concentrazioni dannose per la salute.

Il radon anzitutto penetra all'interno degli edifici risalendo dal suolo, secondo un meccanismo determinato dalla differenza di pressione tra l'edificio e l'ambiente circostante (il cosiddetto "effetto camino"). La concentrazione di radon subisce considerevoli variazioni sia nell'arco della giornata che in funzione dell'avvicinarsi delle stagioni. Essa tende, inoltre, a diminuire rapidamente con l'aumentare della distanza dell'impalcato dal suolo. Il problema investe, dunque, in modo particolare locali interrati o seminterrati.

Misure di prevenzione

Dal radon è possibile difendersi in molti modi. Come sempre, il sistema migliore è la prevenzione, attuata mediante una progettazione edilizia antiradon nelle zone a rischio e mediante la scelta di materiali da costruzione a basso contenuto di radioattività.

Negli edifici già esistenti, con ambienti di lavoro posti in locali interrati e seminterrati, è importante dare luogo ad un'azione di monitoraggio degli ambienti e, laddove vengano riscontrate concentrazioni elevate di radon, rivolgersi a centri specializzati al fine di adottare opportune misure di mitigazione.

Nell'immediato, in attesa degli interventi strutturali occorre prevedere un continuo ricambio d'aria nei locali a rischio.

Nella realtà scolastica in esame, pur essendovi locali interrati/seminterrati inutilizzati e/o utilizzati comunque in maniera non continuativa, si provvederà quanto prima ad avviare indagini in modo da escludere a priori la presenza di radon.

Stress psicofisico e stress lavoro-correlato

Il fenomeno del disagio lavorativo sta assumendo sempre maggiore rilevanza ed esprime il cedimento psicofisico del lavoratore-lavoratrice nel tentativo di adattarsi alle difficoltà del confronto quotidiano con la propria attività lavorativa. La sicurezza sul lavoro deve tener conto anche dei problemi psichici ricollegabili all'attività lavorativa del dipendente; la sindrome da stress è caratterizzata da esaurimento emozionale, depersonalizzazione e riduzione delle capacità personali, le cui cause vanno individuate principalmente nell'organizzazione disfunzionale delle condizioni di lavoro, sovraccarichi, svolgimento di mansioni frustranti.

Situazioni di pericolo

Ai tradizionali fattori di rischio, inoltre, si affiancano oggi "nuovi fattori", legati al rapporto persona-lavoro, agli aspetti relazionali e motivazionali, alla disaffezione, all'insoddisfazione, al malessere collegato al ruolo del singolo lavoratore, alle relazioni con i colleghi ed i capi, alle eventuali vessazioni morali e sessuali, al rapporto con le tecnologie e con le loro continue evoluzioni.

I sintomi più frequenti sono: affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modifiche dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

I fattori che causano stress possono essere:

- lavoro ripetitivo ed arido;
- carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto;
- rapporto conflittuale uomo-macchina;
- conflitti nei rapporti con colleghi e superiori;
- fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico, ecc.).

Misure di prevenzione:

- dare ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
- evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni;
- distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
- fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- migliorare la responsabilità e la competenza del *management* per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing.

Si ritiene opportuno non procedere alla valutazione del rischio stress lavoro-correlato nel corrente anno scolastico in quanto, rispetto al precedente, è cambiato il Dirigente Scolastico. Si procederà alla valutazione di tale rischio all'inizio del prossimo anno scolastico (2021/2022), dopo che si sono consolidati i rapporti interni all'ambito scolastico ed è stata completata la conoscenza tra i lavoratori e il nuovo Dirigente Scolastico, a valle della quale può essere condotta una valutazione veritiera da un punto di vista dello stress lavoro-correlato.

Lavoratrici madri

Le lavoratrici sono tenute ad informare subito il Dirigente Scolastico del proprio stato di gestante, puerpera o di allattamento.

La tutela della salute delle lavoratrici madri passa attraverso l'eliminazione o la riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto ed a quelle per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortivi, mutageni e teratogeni.

Situazioni di pericolo

Esposizione a fattori di rischio quali:

- virus della rosolia;
 - movimentazione manuale di carichi;
 - attività richiedenti la stazione eretta;
 - attività ad alto affaticamento fisico e mentale;
 - assistenza alunni con disturbi del comportamento;
 - manipolazione sostanze pericolose
- e tutti quelli previsti dall'allegato B del D.Lgs. 151/2001.

Misure di prevenzione:

- interdizione per le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, allo svolgimento di mansioni che possono comportare l'esposizione alle situazioni di rischio indicate, adibendo ad esempio la lavoratrice, in via provvisoria, ad altra mansione;

- modifica dei ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e che non comportino una posizione particolarmente affaticante;
- interdizione all'effettuazione di trasporto e sollevamento di pesi, lavori pericolosi, faticosi ed insalubri (allegato A del D.Lgs. 151/2001);
- in caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi.

Tutto quanto sopra esposto si applica anche alle lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o affidamento fino al compimento dei sette mesi di età.

Bullismo e vandalismo

Situazioni di pericolo

Il bullismo è una forma di comportamento aggressivo, di tipo abusivo, tramite l'impiego di subdoli metodi di coercizione ed intimidazione nei confronti dei pari o di altre persone, in particolare quando vi è una palese asimmetria di potere; può implicare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, spesso in base a discriminazioni etniche, confessionali, di genere o di orientamento sessuale. Il vandalismo è l'insieme delle azioni di interdizione, danno o distruzione verso beni altrui, materiali e non, per puro divertimento o incuria.

Misure di prevenzione

- ridurre il numero di allievi per classe;
- organizzare il lavoro dei docenti in modo da favorire la condivisione in *équipe* e le lezioni in compresenza;
- incentivare la continuità didattica e rafforzare la formazione sulla gestione dei gruppi/classe per agevolare il lavoro dei docenti;
- installazione di un sistema di videosorveglianza (opportunamente segnalato come da normativa vigente in materia di tutela della privacy) al fine di dissuadere la messa in atto di azioni violente a danno di studenti (bullismo) e di cose (vandalismo) o che consenta l'identificazione dei responsabili qualora tali atti si verificino ugualmente;
- maggiore sorveglianza delle zone prospicienti i plessi componenti l'Istituto da parte delle Forze dell'Ordine.

Lavorazioni in appalto e prestazione d'opera

In genere gli appalti e le prestazioni d'opera che riguardano la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, la realizzazione e la manutenzione degli impianti tecnologici, la fornitura di eventuali servizi aggiuntivi (mensa, assistenza portatori di handicap, pulizie straordinarie, ecc.) non sono di diretta competenza del Dirigente Scolastico ma dell'ente proprietario tenuto alla fornitura e alla manutenzione degli immobili in cui trova collocazione l'Istituto.

È tuttavia realizzata, ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., una procedura tendente ad evitare rischi connessi all'interferenza delle diverse lavorazioni e ad assicurare al personale esterno le dovute informazioni sui rischi presenti nell'unità produttiva.

Saranno acquisiti dal Dirigente Scolastico, ai sensi degli artt. 17 e 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., tutti i contratti di appalto e/o manutenzione con ditte esterne nonché i relativi documenti di sicurezza per le parti interessate al fine di coordinare l'azione e di cooperare nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro riguardanti l'attività lavorativa oggetto del singolo contratto.

Per gli interventi commissionati dagli enti locali competenti, il Dirigente Scolastico acquisirà i documenti comprovanti l'osservanza di tutti gli adempimenti previsti dai sopracitati articoli da parte dell'ente locale e della ditta esterna, anche al fine di ottenere le informazioni necessarie sulle intese raggiunte per poter predisporre le conseguenti misure di prevenzione e di emergenza di propria competenza.

Sono fatti salvi i rischi specifici sui lavori edili, propri delle attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, le cui azioni di prevenzione e protezione restano ad esclusivo loro carico.

Durante lo svolgimento delle attività didattiche, non sarà consentito eseguire interventi di nessun genere da parte di ditte esterne, pertanto, gli interventi saranno svolti, preferibilmente e per quanto possibile, durante i periodi di interruzione delle attività scolastiche e, in caso contrario, comunque prevalentemente negli orari in cui le stesse sono interrotte.

L'ente preposto darà, con congruo anticipo, un preavviso scritto all'Istituto sulla data di inizio dei lavori per poter predisporre ed organizzare le misure di tutela previste.

Laddove gli interventi da effettuarsi non siano a carico dell'ente locale, il Dirigente Scolastico, in qualità di Datore di Lavoro, delibererà in prima persona circa l'esecuzione degli accorgimenti necessari in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, in collaborazione con le ditte esterne incaricate dall'Istituto. Il Dirigente Scolastico impartirà, altresì, le direttive inerenti a misure di prevenzione e protezione, utilizzo dei d.p.i., rispetto di eventuali procedure e qualsiasi altro provvedimento dovesse rendersi necessario al fine della salvaguardia della pubblica incolumità, in merito alle quali il personale e gli allievi sono tenuti alla più stretta osservanza.